

Matrimoni: BMII, boom di iscrizioni buyer stranieri

Roma, 22 giu. (Labitalia) - La BMII, Borsa del Matrimonio in Italia, in programma l'1 e il 2 febbraio 2019 presso La Nuvola di Roma, sta già raccogliendo interesse e partecipazione di buyer provenienti da tutto il mondo: le maggiori richieste sono di buyer di Stati Uniti (15%), Regno Unito (13%), Brasile (10%) e Germania (8%), seguiti da Libano e Canada (7%) ma non mancano le domande di adesione di Paesi europei come Austria, Croazia, Francia, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Russia ed extraeuropei quali Australia, Egitto, Emirati Arabi, India, Marocco e Sud Africa. La BMII è per i buyer la panoramica più ampia dei prodotti e servizi made in Italy per il giorno del sì: due giorni di lavoro per operatori italiani e internazionali, un incontro tra domanda e offerta esclusivamente B2B che prevede la partecipazione di 100 buyer, provenienti da oltre 30 paesi, per un totale di 2.500 appuntamenti one-to-one, prenotati on-line.

L'organizzazione del matrimonio di stranieri solitamente è affidata a wedding planner o agenzie di incoming, ormai partner stabili per le imprese italiane specializzate in questi settori, che devono accontentare le richieste dei propri clienti contando sulla collaborazione di fornitori locali altamente qualificati e competenti. Quali le location preferite? Se località come Venezia o la Costiera amalfitana hanno sempre il loro fascino, componente importante per il successo di una location è la vicinanza ad aeroporti, con collegamenti efficaci e frequenti. "Roma è una delle mete elette dagli sposi libanesi -spiega Micheline Diab, wedding planner libanese, fondatrice di Giritaly e ospite della BMII come buyer nel 2018- per la sua bellezza e la sua comodità. Ogni giorno ci sono due voli che collegano la capitale italiana a Beirut: con tre ore si arriva facilmente dal Libano e si è pronti a festeggiare, in più la città ha una posizione centrale e facilmente raggiungibile anche da ospiti, parenti e amici, provenienti dall'area europea e mediterranea".

Se la gestione di nozze di sposi provenienti dall'India è fra le più complicate (con eventi sfarzosi stile Bollywood che coinvolgono 600 persone e richiedono esclusivamente la presentazione di cibo indiano), più facile è per i fornitori italiani intercettare e soddisfare le richieste dei libanesi che optano per ricette italiane sia per il menù del ricevimento sia per l'evento che precede il matrimonio, la sera prima, con aperitivo di accoglienza made in Italy e pizza party. Sì a specialità tricolore anche per gli europei, abituati a gustare i piatti del Belpaese ma con grande attenzione. "Gli irlandesi -sottolinea Paola Shanahan, di Irish Weddings In Italy- buyer della BMII nelle ultime due edizioni richiedono che vengano serviti loro ottimi prodotti italiani, di alta qualità comprovata, ma che contengano anche un fattore di familiarità". "E' importante -chiarisce- per i miei clienti che, ad arrivare in tavola, sia una ricetta italiana ma riconoscibile, come lasagna, ravioli o tagliatelle, oppure che contenga una materia prima già nota ai loro palati

come, ad esempio, il filetto di manzo. Per provare specialità regionali o piatti tipici dello Stivale, c'è tempo nei giorni di intrattenimento che precedono e seguono il matrimonio, per un'esperienza made in Italy di totale immersione".

Se il buon cibo è (quasi) dato per scontato in Italia, una cosa a cui non possono certo rinunciare gli sposi irlandesi ma anche statunitensi, inglesi, canadesi o australiani è la buona musica: "Ogni coppia presenta una selezione di brani - spiega - che i musicisti incaricati devono saper eseguire alla perfezione, accontentando anche le richieste più disparate che possono nascere spontaneamente durante il ricevimento. Niente deve andare storto ed è richiesta altissima professionalità: per i clienti anglofoni il matrimonio è l'occasione per fare una festa perfetta, un grande party musicale che prosegue sempre fino alle prime ore del mattino". Ma qual è la playlist scelta per nozze straniere in Italia? Ognuno, ovviamente, ha le sue preferenze legate al Paese di origine e ai gusti. Se nella maggior parte dei casi la colonna sonora è composta dai grandi successi di artisti internazionali, accade sempre più frequentemente anche di ascoltare classici della musica italiana come 'Nel blu dipinto di blu' di Domenico Modugno: "Mi è capitato spesso di eseguire su richiesta i brani più conosciuti e cantati della nostra tradizione", racconta Riccardo Vinciguerra, direttore artistico di Music Wedding in Rome e seller della BMII. "Se però -fa notare- parliamo di nozze tra tedeschi il repertorio più richiesto è senza dubbio quello classico. I matrimoni di sposi provenienti dal Nord Europa, Germania e Paesi scandinavi, si caratterizzano sempre per la loro estrema eleganza e l'indicazione è per brani di musica classica eseguiti soprattutto con arpa e violino". Il preferito? Come per molti italiani, assicura, "il canone di Pachelbel, talvolta scelto sia per l'entrata sia per l'uscita degli sposi".